

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero lo spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Un gruppo numerato di carta con molte notazioni, in quarta pagina, a centesimi 25.  
Inserzioni di avvisi ufficiali che private in quarta pagina, a centesimi 25.  
la linea o spazio di linea in carattere festino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tiene conto di alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non all'incaricato.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**MADRID, 21.** — Le Cortes presero in considerazione la proposta di Blanc chiedente che i deputati mobilitino i loro rispettivi elettori per combattere i Carlisti.

**BARCELONA 21.** — I socialisti tentarono di proclamare un Comitato di salute pubblica, ma la guardia nazionale s'impugnò di mantenere la tranquillità.

### Assenze dei Deputati

Domani l'incertezza che tiene sospese le sorti della Camera e del Ministero dovrà in qualche modo cessare; il paese ha bisogno di sapere che durante le vacanze parlamentari l'amministrazione della cosa pubblica si trovi nelle mani di un gabinetto, cui non faccia difetto la piena fiducia della rappresentanza nazionale.

A tal fine occorre che i Deputati assenti dalla Camera per qualunque motivo, si facciano premura di ritornarvi se non vogliono assumersi verso i loro mandanti una grave responsabilità. Sarebbe nuovo e disdicevole il caso che il gabinetto dovesse ritirarsi per mancanza del numero necessario a rendere legale una votazione: un popolo si può dire appena sorto a libertà, che offra di questi esempi, si mostrerebbe assai poco degno di averla acquistata; e il paese ha diritto di pretendere che per colpa de' suoi mandanti non si faccia di lui un giudizio così poco lusinghiero.

Qualunque sia il voto che la Camera pronunzierà sui provvedimenti finanziari

dell'on. Sella, dobbiamo soprattutto evitare che un voto non abbia luogo in una negligenza sfidata in argomento di tale entità non può trovar scusa presso il corpo elettorale, che avrebbe infine il diritto di domandarsi se le istituzioni nostre meritano di essere prese sul serio, e se per puntiglio si possano mettere in non cale gli interessi supremi della nazione.

Se ancora ne fosse il tempo noi vorremmo quindi esortare di nuovo tutti i deputati che si trovano lungi da Roma, sia con regolare congedo, che senza, di restituirci entr'oggi, sicuri che oltre di compiere un dovere, renderanno al paese un segnalato servizio, del quale sarà loro tenuto conto; mentre mancando non dovrebbero incolpare che se medesimi se gli elettori all'occasione si ricorderanno della negligenza dimostrata.

### COSE DI SPAGNA

L'Imparcial del 13, così racconta gli ultimi avvenimenti della crisi spagnuola:

Sembra che martedì sera, alcuno che, senza dubbio, aveva autorità di farlo, convocò ad una riunione vari deputati che veggono di buon occhio l'attuale ordine di cose; consultata l'opinione di essi sulla condizione e sulla disciplina delle truppe che sono di guarnigione in Madrid, risposero, sembra in modo soddisfacente, poichè con un ordine firmato dal capitano generale di Madrid, si mostrarono nei diversi quartieri della capitale, prendendo il comando delle truppe che la occupavano.

Taluno dei comandanti del corpo

crede di dover dar parte del fatto all'autorità civile; e questa disapprovò l'opera di quei generali, il che non tolse che i soldati sotto gli ordini di quei comandanti, non si riunissero nei luoghi a quali erano stati destinati.

Durante tutta la notte, e sino alle prime ore della mattina si cercò di formare un ministero, presieduto dal sig. Salmeron. Il sig. Figueras aveva conferito ad esso un sì difficile incarico, dichiarando che non si sentiva sufficiente a compierlo da sé, e manifestando il fermo proposito di abbandonare Madrid.

Cotale risoluzione fu aspramente combattuta e censurata dal sig. Py y Margall e dallo stesso sig. Salmeron; però il sig. Figueras, persistendo nella sua idea, si ritirò, non uscendo da Madrid, come suppone la *Correspondencia*, ma riparandosi in casa d'un amico ove si riposò alcune ore. Dopo non si seppe più nulla del sig. Figueras; risposero alcuni, che alle 9 della mattina avesse preso il treno che conduce a Lisbona; altri opinavano che l'ex-presidente del potere esecutivo, non fosse ancora partito dalla capitale, e altri davano a credere che si dirigesse nella Catalogna o verso il nord.

Comunque fosse, la notizia giunta al Congresso non appena vi si erano radunati dieci o dodici deputati.

Poco dopo le 10 arrivò il signor Castelar che dissipò ogni dubbio su tale evento, annunciando asciuttamente che il sig. Figueras non si trovava in Madrid.

La notizia comunicata dal signor Castelar, destò vivissimo stupore e poscia grande indignazione nei deputati presenti.

Entrato quindi il sig. Castelar nella sala delle sessioni, incominciò la seduta, ed esso prese la parola. Disse che il sig. Figueras non poteva accettare l'incarico di formare un ministero, che eragli stato affidato dalla Camera, perchè ciò poteva considerarsi come un atto di censura contro il suo ottimo amico Py y Margall, al quale esso veniva sostituito. Il sig. Castelar aggiunse che non essendosi osservato il regolamento nell'ultima seduta, non conoscendosi minutamente le sue prevenzioni, e per dimostrare al sig. Py y Margall che non eragli mai venuta meno la fiducia di tutti gli individui che compongono nella Camera il partito repubblicano, proponeva che le Cortes confidassero di nuovo al signor Py y Margall la formazione di un Ministero.

Il sig. Diaz Quintero parlò in termini conformi a quelli del signor Castelar, e la proposta di quest'ultimo fu approvata ad unanimità.

In seguito si riunirono i comitati direttivi dei diversi partiti della Camera, prima separatamente, poi tutti uniti, per mettersi d'accordo nel designare i candidati per il nuovo ministero.

Intanto in Madrid si cominciavano a nutrire dai pacifici cittadini vari timori. Soldati in armi avevano occupato i luoghi più cospicui della città. Ed ecco che il gen. Contreras se n'andava al ministero della guerra e vi pigliava dimora, non si sa con quale autorità; il gen. Pierrad, come segretario generale del ministero della guerra, in assenza di esso, ne assumeva le attribuzioni e comandava di arrestare il gen. Socias facendone rientrare le truppe ne' loro quartieri, variava alcuni comandanti e arrestava

il movimento della guardia civile, che si era messa in ordine per recarsi dalle provincie a Madrid. E nei comitati direttivi si formava una lista di nomi, nella quale convenissero tutti di scegliere i nuovi ministri; e alcuni deputati del centro ne facevano circolare un'altra interamente diversa.

In questa lista il sig. Py y Margall veniva dato il portafoglio delle finanze. Esso disse che non poteva accettarla e perchè non voleva soprintendere alle finanze in alcuna guisa e perchè nella lista trovavasi il nome del sig. Pajanca, che aveva già apertamente dichiarato che se si cercasse di proporgli come candidato sarebbe stato costretto a rinunciare anche alla carica di vice-presidente, che adesso occupava; infine perchè la prima lista rappresentava meglio l'idea di conciliazione, da tutta

la repubblicani più arrischiati presero a chiamare la prima lista di candidati, la *candidatura degli impauriti*, altri molti borbottavano che essi avrebbero dato il loro voto favorevole, conosciute e fosse tutto un governo pur che fosse, e l'opinione era universale che il nuovo ministero avrebbe avuto un'esistenza effimera.

Ma eccoci al momento di procedere alla votazione preparatoria, che qualche deputato domandò fosse fatta pubblicamente, senza che ottenesse il suo intento, e la lista convenuta fu votata quasi all'unanimità dai rappresentanti riuniti, oscillando fra 160 e 180 il numero dei voti che ottennero ciascuno dei ministri proposti.

Quindi incominciò la seduta pubblica. Mentre compievasi la votazione,

— Provat!  
— Che c'entri tu?  
— Ella è raccomandata alla mia famiglia...  
— E che m'importa... io son padrone di fischiare e non fischiare...  
— Ti ripeto che avrai a fare con me e con Dalpiano e con Rittori (1) che son là, ed anno i pugni più duri dei tuoi...  
— Oh! ch'io non temo ne te, ne loro... e voglio... anzi per questo proprio per questo...  
E in quel punto sopraggiunse il Dalpiano che avea udite queste ultime parole, e:  
— Senti bestia, io non o altri argomenti che questi per te. E giù uno scappellotto grandino sulla faccia del matriolino, che tentando reagire era stato posto al muro dall'avversario, sì che... dovè promettere di non fischiare nè allora, nè mai.  
Ma intanto il rumor dell'alterco e dello schiaffo era volato per la platea e gli studenti n'erano usciti in frotta e l'immane commissario di polizia udendo il Bassi brontolare contro il perditore, che prudente (se l'era svignato) restò solo in preda agli amplessi dei birri; che, confuso l'innocente col reo, tradussero il malcapitato Bassi in *donno Peri*, lvi restò due giorni finchè luce, come al solito, non fu fatta. E però una fiera lavata di capo vendè lo  
(1) Amici miei carissimi, man'anti.

### APPENDICE 11

### Dell'arte e del Teatro Nuovo

DI PADOVA

Racconto aneddotico

C. LEONI

XII.

Spettacoli dal 1821 al 31.

Meyerbeer. Teste. Aneddoto.

Dopo il completo successo del 20, sturbato però dal tragico avvenimento narrato, l'anno vengiente fu data l'Opera *Aristodemo*. Il Catalogo, come dissi, omette quasi sempre il nome del maestro oltre il Ballo, e mancano i libretti. Poi l'*Annibale in Bitinia*.

E qui ci troviamo in ottima compagnia col potentissimo tenore Crivelli che parecchi anni fu qui e vi prese stanza estiva. Quasi vecchio pur faceva tremare il palcoscenico, frase d'uso col canto spianato d'allora. Degna compagna la Rosa Mariani, dolcissimo Contralto che dovea divinare l'*Arsace nato*, della famosa *Semiramide*, sebbèn non scritta per lei.

1822. *Adelaide di Borgogna* il Trionfo *Emilia*, e *La donna dal lago* colla Pisaroni.  
23. *Vallace o l'eroe scozzese*, *Tebaldo e Isolana*, di Morlacchi, colla Bonini, la Bassi e Crivelli. Questo melodramma piacque. Ricordò l'entusiasmo toccava il colmo all'aria di Crivelli.

Questa di gloria, nobile insegna  
Alla vittoria, ci guiderà.

24. *Rosa bianca e rosa rossa* di Mayer. E con grande esito, la primavolta *Semiramide* di Rossini colla Bassi, *Arsace* e Bonoldi, *Assur*, Ballo: *Carlo VIII in Pavia*.

25. *Il Crociato in Egitto*, posto in scena da Meyerbeer con Mari, la Bassi e la Melas. Fu il trionfo di lui nella scuola italiana, poichè *Romilda e Costanza* che nel 17 vedemmo posta in scena dal medesimo, non avea palesata quella potente alleanza di fantasia e d'arte, presagio al sublime volo, che poi colla fusione italo-germanica compì nel *Roberto*, *Ugonotti*, *Profetta*, *Stella del Nord*, *Dinorah* ed *Africana*.

26. *I Baucanali di Roma* di Generali *Emma di Resburg* di Meyerbeer, tenore Bianchi e la Passerini. Ballo: *Francesca da Rimini*. Un magnifico lampione ad uso della Scala, apparve a toglier le lamentate tenebre alle belle.

27. *Mose* di Rossini, *Otello*, con Reina. Ballo: *Il Corsaro*, poi *Virginia* di Garzerani, due de più completi Balli che sieno stati nel nostro Teatro.

28. Teatro chiuso per discordie sociali. Opera di secondo ordine al Teatro, allora detto con poca proprietà, *Novissimo*. Avrebbe dovuto conservare lo storico nome del fondatore degli Obizzi.

29. *Jefte* di Generali, *Gli Arabi nelle Gallie* di Paccini, Ballo *La Vestale*. L'opera benchè sia poca cosa, merito

i cantanti e due pezzi aggiunti, piacque assai. Ma allora l'esigenza del pubblico era ben minore; e con sei pezzi, come diceva Donizetti, il pubblico si diverte, con sei s'annoiava. Onde l'operaballo del giorno, hanno i materiali di tre degli antichi spartiti, e durano più di quattro ore.

Il tenore Verger era nel suo fiore. Brava la Corradi, contratto dalla voce flautata, ed il basso Cavaceppi che, dopo fu tolto all'arte, era de' primi. Il ballo *la Vestale*, tra migliori del Viganò, piaceva benchè di gambe stesse male.

Nel Ballo chi faceva la parte di *Vestale* era la signorina Luisa Pontiroli, bella, gentile e colta fanciulla di onestissima famiglia. E perchè milanese essa pure raccomandata alla mia famiglia. Orfana di padre, ch'era impiegato di finanza, ed avendo decisa vocazione all'arte, cimentò la scena, e colse allora, perchè ricca d'intelligenza e di slancio. Ma le mancò più tardi quella vigoria che, in tutte le fasi della scena, vuolvi piena, e più in donna.

La fantasia nobilmente s'accese a quella candida figurina di *Vestale*, che raggiante di gioventù, bellezza e piena di passione, sentimentava sì bene i trasporti, gli obbandoni, le dolcezze della crudel passione che dovea ucciderla.

Come al solito, ella avea un folto partito tra studenti, che l'applaudivano all'uscire, e ne' momenti più espressivi e faticosi dell'azione,

I giretti platonici sotto 'a balconi, il seguirla di giorno e di sera, quand'era possibile, senza offesa al pudore di lei e della severa madre; sono le solite formalità e consuetudini annesse, come appendici, alle leggi accademiche d'ogni studente.

E dei partiti per cantanti e ballerine, allora eravi lusso, come ora tra repubblicani e monarchici. E ricordo le miserie, 1837; dei Fabbrisi e Kinghisti, (due ballerine) i cui partigiani si vedeano al colore de' guanti; e finirono con risse e busse.

La *Vestale* abitava in via Schiavin di fronte al palazzo Orologio, ed era il passaggio de' studenti, a certe ore; benchè la fanciulla modesta e ritirata, non stesse che di volo a balconi, e pronta ritraeasi, se fatta segno d'importuni ammiratori.

Or avvenne che lo studente Giovanni Bassi, di Brescia, credendosi offeso perchè la giovinetta, mentre ei passava, avea chiuso la finestra, giurò vendicarsi fischiandola quella sera, al suo presentarsi alla scena. Di bocca in bocca andò la cosa, ed altri pure scontenti dell'*orgogliosa modesta*, com'era detta ingrossavano le fila avversarie.

Era appena cominciato il primo atto del *Jefte*, quando io affrontai il caporione della congiura nell'atrio e:

— Bada che se tu fischierai la Pontiroli, avrai a fare con me...  
— Che importa a te?...



**Musiche della Città di Padova.** — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza Unità d'Italia, li 23 giugno alle ore 8 pomeridiane.

1. Polka.
2. Sinfonia - I Normani a Parigi, Mercadante.
3. Scena ed Aria - Saffo Paccini.
4. Concerto a tre, Cornetta, Tromba ed Eufonio. Perolini.
5. Valz.
6. Atto IV - Aida, Verdi.
7. Marcia.

**Necrologia.** — Ci scrivono: Este nel 19 corrente fu priva d'una delle sue migliori esistenze: il cav. Eugenio Gasparini a sessantadue anni passò a vita migliore.

Cittadino specchiato, padre amoroso, patriota integerrimo anche in momenti che rendevano difficile la sua posizione per necessari contatti, povero di censo ma ricco di doti morali amò la sua terra natale d'un amore eccezionale.

Fu il promotore principale, indefesso benemerito delle patrie istituzioni che formarono un concetto favorevole alla civiltà d'un paese.

Alla sua opera precipua è dovuta la fondazione d'un gabinetto di lettura di pregio, d'una scuola di ginnastica elogiata da tecnici autorevoli, e di un museo lapidario che riportò particolare menzione per la sua importanza storica, dalla prima illustrazione archeologica della Germania, T. Mommsen, ch'espresse anche parole assai benevole al suo fondatore.

Tenero di tutto quanto tornava a decoro della sua città, il cav. Gasparini era anima, esempio primo in ogni occasione solenne in cui si festeggiava una gloria, o si piangeva una sventura della patria comune o locale.

Guidato sempre dai sentimenti più nobili più elevati, largheggiò tanto l'affetto alla sua Este, che richiamando dalle patrie memorie, dai fasti storici e nomi dei cittadini cari alle scienze, alle lettere ed arti, volle che per ognuno vi fosse una festa cittadina commemorativa, che nel museo ne figurassero i busti, a cui fecero seguito le inaugurazioni con solenni discorsi, con splendidi convegni, con tutto quel contorno di elementi squisitamente delicati e gentili, che costituiscono d'un giorno per così dire storico, alcunché di vivo e parlante nell'affettuosa riconoscenza verso i benemeriti estinti.

Povero Eugenio! Chi avrebbe pensato di mostrare alle potenze, che pochi faziosi avevano operata la rivolta si generale e solenne del '48, e si a lungo cresimata dall'assedio veneziano, e volea asserire che questi popoli erano lieti e contenti di vivere sotto il paterno regime che volle ad ogni costo con prepotenza inaudita che i teatri fossero aperti come prima del '48, e che il Comune pagasse tutte le spese. Poiché la Società del nostro teatro raccolta decise ad unanimità che per sua parte essa non credeva opportuno in quei momenti spendere in spettacoli.

E allora il buon e bravo novello Geodeone come lo chiamava un certo maestro di Seminario abbassò un decreto con che intimava ai comuni pagassero tutte le spese dell'Opera e ballo solite come prima del '48. E avendosi fatte istanze di risparmiare almeno le spese del Ballo fu negato. E però per tre anni l'Opera e ballo della Fiera fu a tutto carico comunale quindi duplicata la spesa che ascese ogni anno a non meno di sessantamila lire austriache. Nel '50 quindi furono date le opere: I Due Foscari, Ernani con Fraschini, Corsi e la Cravelli e col Ballo: Enrico di Cingh-Mars.

51. Polito, Masnadieri, Luisa Müller colla Cazzaniga e Negrini, applauditissimi.

52. Orazj e Curiazj, Il Conte di Foia, del valente maestro Achille Galli, Rigolotto, colla Cazzaniga, Mirate, Bencie e Selva. Vedi Lettera del Balbi, capitolo XVI.

(Continua)

che la tua vita, che non fu mai tua, perchè tutta la dedicasti ai tuoi cittadini dovesse così presto, così miseramente cedere sotto il peso delle fisiche e morali sofferenze! Povero Eugenio! La tua anima candida, intemerata vivrà eternamente cara a tutti gli onesti che hanno la religione del buono, del vero, che fan tesoro delle nobili azioni: e l'espressione del più profondo dolore che atteggiava il numeroso corteo dei pii, che sulla tua tomba onorata deposero l'ultimo bacio dell'amicizia con largo tributo di pianto, ha segnalato nel tuo supremo congedo la perdita d'un modello assai raro di cittadine virtù.

**Un amico.**

**Notizie sanitarie.** — La Gazzetta di Treviso, 21, reca: Furono denunciati: un caso a Motta ed uno a Villanova, avvenuti ieri, 20 corr.: restano ammalati 1 a Motta, e 3 a Villanova essendo ieri morto a Motta uno dei precedenti ammalati.

A tutt'oggi (non fu notificato alcun caso nel resto della provincia.

Nella città la salute è ottima.

**Commemorazione della battaglia di Solferino e S. Martino.** —

La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso: Allo scopo di favorire la maggiore concorrenza alla festa commemorativa della battaglia di Solferino, si previene il pubblico che nel giorno 24 giugno corr. i treni per viaggiatori, meno i diretti n. 7 e 8 ed internazionali X e Y, faranno la fermata di un minuto alla Casetta n. 107 fra le stazioni di Desenzano e Peschiera e situata in prossimità degli Ossari di S. Martino e Solferino. Gli accorrenti alla festa della linea veneta dovranno acquistare biglietti per Desenzano; quelli provenienti dalla linea lombarda si provvederanno di biglietti nella stazione di Peschiera.

Per il ritorno saranno venduti biglietti alla Casetta sovraindicata, ove i treni si fermeranno, per tutte le stazioni prossime fino a Brescia da una parte, e a Verona dall'altra. Quei viaggiatori che dovessero proseguire oltre queste ultime due Stazioni, acquisteranno nelle medesime i relativi biglietti.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

*Bollettino del 21 giugno*  
**Nascite.** — Maschi N. 1. Femmine N. 1.  
**Morti.** — Coppato-Piranesa Luigia fu Paolo d'anni 71, cameriera, vedova.  
 Zagolin Luigi di Pietro, d'anni 1 e mesi 10.

Maggi Achille fu Giuseppe, d'anni 44, scarpellino coniugato.

Tedeschi Antonia, di Domenico, di mesi 9.

Moretti Davide fu Giov. Batt., d'anni 55, carraio, celibe. Tutti di Padova.

Bellocco Michele di Giuseppe, d'anni 43 contadino, di Giffoni (Reggio di Calabria) coniugato.

Galleazzi Antonio fu Matteo, d'anni 48, villico di Cisonè (Treviso) coniugato.

Chiggio Candida fu Antonio, d'anni 50, villica, nubile di Anguillara.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI PADOVA**

23 giugno  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 52,4  
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 19,5  
**Osservazioni meteorologiche**  
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	763,4	762,4	762,7
Termomet. centigr.	+23°1	+23°7	+23°6
Tens. del vap. acq.	13,46	12,20	15,40
Umidità relativa	53	41	65
Dir. e for. del vento	SE. 4	ESE 1	OSO. 1
Stato del cielo	nuv.	ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22  
 Temperatura massima = + 30°7  
 minima = + 21°2

**Estrazioni del regio Lotto**

ROMA:	63	48	75	19	6
FIRENZE:	77	25	5	74	67
NAPOLI:	65	13	34	35	17
PALERMO:	34	18	63	72	68
TORINO:	45	12	14	9	58
VENEZIA:	27	32	86	17	13
MILANO:	42	26	60	38	16

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
 Venezia, 21. — Rend. ital. secca 69.50.  
 I 20 franchi 22.61 22.62.

Milano, 21. — Rend. it. 71.50 71.60.  
 I 20 franchi 22.60 22.65.

Grani. Nel frumento ribasso di circa 2 lire al maggio. Gli altri grani a prezzi stazionarii.

Sete. Affari limitatissimi.  
 Lione, 20. — Sete. Affari limitati, fermezza nei prezzi.

Marsiglia 19. Grani. Mercato molto calmo, prezzi deboli.

**ULTIME NOTIZIE**  
 Ieri (21) fu distribuita alla Camera dei deputati la relazione dell'on. Seismit-Doda sui provvedimenti finanziari.

La Camera non si trovò in numero legale neanche ieri, mancandovi circa quaranta deputati. La seduta fu rinviata a lunedì.

Telegrafano alla Gazzetta d'Italia: Roma, 21, ore 8 38.

Domani l'ex-regina Isabella e le sue Figlie faranno la loro comunione al Vaticano.

La signora Rattazzi visitò oggi l'ex-regina Isabella.

I giornali di Francia contengono il rapporto letto dal signor Baragnon all'Assemblea, che conclude coll'autorizzazione a procedere contro il sig. Ranc, autorizzazione già accordata dall'Assemblea.

Chanzy s'imbarcherà quanto prima a Marsiglia sul Kleber, che deve trasportarlo in Algeria.

Prende sempre più consistenza la notizia che l'Assemblea si prorogherà verso il 15 luglio, appena votata la legge di riorganizzazione dell'armata.

Il trattato di commercio concluso fra la Germania e la Persia è redatto in due lingue. Ve ne sono quattro esemplari: due in francese, e due in persiano.

Lunedì, 16, cominciò il movimento di sgombero del materiale da Belfort.

La tassa di 93 milioni sulle materie prime, secondo le nuove proposte del consiglio superiore di commercio, sarebbe ridotta a cinque o sei milioni. Vi sono due progetti d'imposta in sostituzione: tassa del 20% sulla cifra degli affari, e la tassa sulle polizze.

Il Daily Telegraph pubblica il dispaccio seguente:

*Bruelles 18 giugno.*  
 Il generale Cluseret si è rivolto al Governo belga, per ottenere un salvocondotto che gli permetta di andare in Francia per alcuni suoi affari privati, ma il Governo gli ha risposto con un rifiuto, aggiungendo che se si lasciasse trovare sul territorio belga, il Governo sarebbe nella necessità di consegnarlo alle Autorità francesi.

**Corriere della sera**  
 22 giugno  
 Nostra Corrispondenza  
 Roma 21 giugno 1873

Giovedì: appello nominale: cecca.  
 Venerdì: appello nominale: cecca.  
 Oggi, sabato, appello nominale di nuovo. Sarà di nuovo cecca? L'elettrico ve lo dirà prima di me.

Spiegatevi questo fenomeno: l'appello nominale si fa sopra un ordine del giorno dal Capo della Sinistra, e la Sinistra lo lascia in pena e gli misura a spizzico i voti! Chi ne capisce qualche cosa? Io no di certo.

E la Destra? Come la Sinistra: se ne vede alla Camera un'ombra, una spe-

cie di lago di Tantalò che si asciuga da se nell'ora della sete, cioè della votazione. E qui se ne capisce ancora meno.

Fortuna che il giorno dell'ultima prova è già vicino, che una situazione così fatta non potrebbe durare senza far perdere ogni retto criterio ed ogni prestigio del principio d'autorità.

Ma intanto i pronostici sono per la crisi, e i ministri dovessero pure uscirne vincitori, sono venuti in tale disgusto dei portafogli, da desiderarne e quasi affrettarne la perdita con tutti i voti.

Badate: la stessa Opinione formula senz'ambagi la probabilità della crisi [e pensa all'avvenire. Ma quale sarà quest'avvenire? Un voto di semplice assenza è una semplice negazione, e per determinare una crisi ci vuole innanzi a tutto un voto che affermi un dato ordine di idee, e indichi alla Camera l'uomo capace di recarle ad effetto.

Cose, tutte e due, che mancano questa volta, per cui... puntini, cioè reticenze e misteri. Ma, condotte a questo modo le istituzioni rappresentative non possono andare, o se vanno, vanno a perdizione.

Questa mattina è arrivato da Torino, ove era andato a prendere lingua dal Re, il ministro Lanza. Le risoluzioni che ci porta sono un segreto.

Buoni frutti dell'anarchia parlamentare: i clericali hanno ripigliato coraggio ed infuriano sui loro giornali senza freno e senza misura. Andiamo innanzi di questo passo e li vedremo sollevarsi, Dio sa fino a quali speranze.

Donna Isabella di Borbone ci allietta sempre della sua presenza, è tutto il giorno in volta: visita monumenti e sarischie. Ieri l'altro andò a trovare il padre Bekx che le restituì ieri la visita. Che dialogo interessante vuol essere stato!

Leggesi nell'Italie, 21:  
 Oggi è l'anniversario dell'incoronazione di Pio IX. In questa circostanza S. Santità accordò udienza ad una deputazione della Società della gioventù cattolica d'Italia, il cui Presidente lesse un indirizzo. Dopo di che il Papa ricevette le offerte che gli faceva la Società stessa: come pure le somme provenienti dall'obolo di S. Pietro. L'Unità Cattolica di Torino avea mandato 9000 franchi.

Il Papa pronunziò una breve allocuzione e benedì gli astanti.

La regina Isabella assisteva colle sue figlie e col suo seguito a questa udienza.

Lunedì prenderanno la parola sui progetti finanziari parecchi dei più stimabili oratori di destra.

L'Opinione, 21, rimbeccando la sinistra, che dopo aver chiesto per due volte l'appello nominale sulla proposta Depretis, per la terza stimò bene dirigersi altrimenti, dice:

«Non ci pare che mai per l'addietro, sotto la direzione dell'on. Rattazzi, la sinistra si sia pigliata di questi capricci, che non giovano né a lei né agli altri. Ma ognuno ha i suoi gusti, e avendo essa deliberato che la Camera non dovesse lavorare in questi giorni, ha avuta la grande soddisfazione di esserci riuscita. Vedremo lunedì come l'andrà.»

La sinistra volle ieri l'appello nominale su 30 domande di congedo che si erano presentate, affinché accordandole non si diminuisse il numero legale per la validità delle votazioni.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
 Agenzia Stefani.

MADRID, 21. — Le Cortes presero in considerazione la proposta di mettere una imposta sulla rendita eguale all'imposta fondiaria. Credesi che non approverassi definitivamente.

Dicesi che Castelar si occupi di redigere un progetto di costituzione. Porrebbe una organizzazione analoga agli Stati Uniti d'America, Gli Stati sarebbero 15, compresi Cuba e le Filippine.

Madrid continuerebbe ad essere capi-

tale della repubblica. I deputati madrileni vogliono pure che Madrid sia pure Capitale della Nuova Castiglia in luogo di Toledo, proposta dagli altri.

Il Presidente della Repubblica sarebbe eletto suffragio universale, e durerebbe in carica per cinque anni.

Il Senato sarebbe composto di rappresentanti eletti dagli Stati e dal Congresso.

I deputati sarebbero eletti a suffragio universale. Credesi che la maggioranza approverà il progetto di Castelar.

BAJONA, 21. — Un manifesto di Santacruz stabilisce che a datore dal 19 luglio le persone viaggianti nella Guipuzcoa debbano munirsi di un passaporto. I passaporti saranno di quattro categorie, secondo la posizione sociale del viaggiatore. I contravventori puniranno con forti multe.

Hassi da fonte carlista che 2500 carlisti fecero prigionieri presso Pancorbo, nella Navarra, 400 repubblicani che andavano colla ferrovia di Madrid a raggiungere l'esercito del Nord, impadronirsi pure di molte munizioni. Il comandante dei repubblicani restò ucciso. I carlisti avevano levato ibinari.

Avendo il governo, ricusato di riconoscere la neutralizzazione della ferrovia del Nord, Santacruz ricominciò a bruciare le stazioni.

MADRID, 21. Le Cortes elessero la commissione incaricata di redigere la costituzione. La Commissione fu composta dei diversi elementi della Camera ma vi domina la destra.

Balbuera presentò un progetto con cui chiede che le Cortes sospendano le sedute finché durerà l'indisciplina dell'esercito: che si nomini una commissione permanente, e che i deputati vadano nelle provincie a ristabilire la disciplina.

I giornali continuano a parlare di una nuova crisi ministeriale.

NEWYORK, 21. — Le foreste di Michigan furono incendiate. Il fuoco appiccossi pure nella città di Michigan: 200 case furono distrutte: si ebbero 8 morti.

Altri incendi considerevoli succedettero al Canada, e a Newbrunsvik.

Il colera progredisce nel Kentucky.

VIENNA, 21. — Leggesi nella Corrispondenza austriaca: Secondo notizie da Costantinopoli il Sultano era negli ultimi tempi dispostissimo a recarsi a Vienna coll'intenzione di lasciare il figlio Jussuf Errediz, durante l'assenza, come reggente.

BERLINO, 21. — Il Reichstag approvò il trattato d'amicizia tra la Germania e la Persia.

MADRID, 21. — Alle Cortes Py Margall domanda che il Ministero sia composto di uomini identificati colle idee della repubblica federale. Cervera appoggia la domanda e chiede che si dia a Py un voto di fiducia autorizzandolo a formare un nuovo gabinetto ed a sciogliere le crisi che sopravvenissero.

La proposta di Py fu presa in considerazione da 184 voti contro 48.

La discussione continua.  
 Bortolammeo Mocshin, ger. respons.

**SI AVVISA**  
 che col primo luglio prossimo verrà aperto in questa Città, Via Beccarie Vecchie, un magazzino di vendita olio di Lucca e delle primarie fattorie di Toscana.

I modici prezzi e l'ottima qualità fanno sperare al proprietario un discreto consumo.

**PROVVISTA DI SEME BACHI**  
 Originari Giapponesi  
 Vedi Avviso in 4.ª Pagina

**TEATRO SPETTACOLI**  
 • TEATRO NUOVO. Settimana recita dell'Opera-Ballo Faust, di Gounod.  
 • TEATRO GARIBOLDI. — Terza rappresentazione di ginnastica ed equilibri della Compagnia Giapponese Ricker-Tson.  
 — Ore 9.

Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di martedì 8 luglio 1873 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi i giorni 24 aprile, 8 e 20 maggio, e 3 giugno 1873.

Condizioni principali

- 1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabellè e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 a. alle 4 p. negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza di Finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Table with columns: N. progressivo dei Lotti, M. della Tabella corrispondente, COMUNE in cui sono situati i beni, PROVENIENZA, DESCRIZIONE DEI BENI (DENOMINAZIONE E NATURA), Superficie (in misura legale, in misura antica locale), Prezzo d'incanto, Deposito per (cauzione delle offerte, le spese e tasse), Minimum delle offerte in aumento a prezzo d'incanto, OSSERVAZIONI.

Advertisement for 'FIERA DEL SANTO' featuring 'VENDITA A GRANDE RIBASSO', 'INCISIONI - STAMPE A FUMO', 'LITOGRAFIE IN COLORI ED IN NERO', 'FOTOGRAFIE GRANDI', 'VEDUTE', 'FOTOGRAFIE per STEREOSCOPIO', and 'ENTRATA LIBERA'.

Advertisement for 'PROVVISTA DI SEME BACHI ORIGINARI GIAPPONESI' by 'SOCIETA' VENETA per l'Industria Serica'. Includes details about the subscription for Japanese silkworm eggs and contact information for Padova 1873.

Advertisement for 'CONSUMIZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE' and 'UN REMEDIO CONTRO LA TISI'. Describes the benefits of iron pills for various ailments and provides information on where to purchase them.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni via Sala, 10. Vendita in PADOVA presso il sig. Luigi Cornelio. 11-16

Advertisement for 'POLVERE VEGETALE PER I DENTI' and 'Acqua Anaterina per la bocca'. Promotes dental hygiene products by Dr. I. G. POPP.

Advertisement for 'SOCIETA' ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI' featuring 'CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA'. Includes an illustration of a bottle and details about the product's benefits.